

IL CEMR

L'Assemblea che nel 1951 a Ginevra costituì il Consiglio dei Comuni d'Europa era composta da membri di nove Paesi europei: Austria, Belgio, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Regno Unito, Svizzera. Inizialmente coinvolgeva solo sindaci ed esperti di amministrazione locale: gli amministratori regionali si aggiungeranno a partire dal 1984. Oggi i partecipanti provengono da una quarantina di Paesi diversi, **in rappresentanza di oltre 150mila enti** accomunati dall'idea che un'Europa libera, unita e rispettosa delle diversità debba partire dai rappresentanti delle collettività locali.

La difesa da parte del CEMR della democrazia e dell'autonomia locali è culminata **nella Carta europea dell'autonomia locale del Consiglio d'Europa** approvata nel 1985.

Il **CEMR promuove la costruzione di un Europa unita, pacifica e democratica fondata sull'autogoverno delle comunità locali**, sul rispetto del principio di sussidiarietà e sulla partecipazione dei cittadini. Due gli obiettivi principali: influenzare la politica e la legislazione europea in tutte le aree che hanno un impatto su Comuni e Regioni; fornire uno spazio di dibattito tra amministratori locali e regionali attraverso i loro rappresentanti nazionali.

Sono invece **cinque settori tematici di interesse**, che riguardano tutti gli aspetti della vita dei cittadini europei e delle autorità locali e regionali che li rappresentano: amministrazione, democrazia e cittadinanza; ambiente, clima ed energia; rapporti internazionali e cooperazione; coesione economica, sociale e territoriale; gestione dei servizi pubblici locali e regionali.

Stefano Bonaccini è presidente del CEMR dal 2016, riconfermato nel 2019, primo italiano che ricopre questa carica./ CC